

23 luglio, sabato, SANTA BRIGIDA, RELIGIOSA, PATRONA D'EUROPA

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia

24 luglio, Domenica, XVII del Tempo Ordinario

- h. 8,00 a San Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

25 luglio, lunedì, SAN GIACOMO, APOSTOLO

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

26 luglio, martedì, Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

27 luglio, mercoledì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

28 luglio, giovedì, San Massimo, vescovo

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

29 luglio, venerdì, Santi Marta, Maria e Lazzaro

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

30 luglio, sabato, San Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia

31 luglio, Domenica, XVIII del Tempo Ordinario

- h. 8,00 a San Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
Nei giorni **feriali** : verso le ore 08.00, dopo le lodi. 18.00 Vespri.
Nelle **domeniche**: alle ore 11.00, alle ore 17.00 e alle ore 18.30 Vespri.

Lc 11, 1-13

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

Quanto costa un miracolo? Una bambina di otto anni aveva un fratellino destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano speso tutti i loro risparmi per salvarlo. Una sera il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo." La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese il suo turno e si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le sue monete. "Per cos'è? Cosa vuoi, piccola?" "E' per il mio fratellino molto malato, e io sono venuta a comprare un miracolo." "Che cosa dici?" borbottò il farmacista. "Si chiama Andrea e ha una cosa che gli cresce dentro la testa. Papà ha detto alla mamma che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo e sono venuta a comprarlo." "Piccola mia, qui non vendiamo miracoli". "Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare a trovarne ancora: Quanto costa un miracolo?" C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione. Il farmacista allargò le mani mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi cominciò a recuperare le monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?" "E' per mio fratellino Andrea. Mamma dice che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho": "Quanto hai?" "Un dollaro e undici centesimi...ma sapete...posso trovare ancora qualcosa": L'uomo sorrise: "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino. Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno". Quell'uomo era il neochirurgo Carlton Armstrong. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito. "Questa operazione, mormorò la mamma, è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costato "... La sorellina sorrise senza dir niente. Lei sapeva quanto era costato: un dollaro e undici centesimi, più naturalmente l'amore e la fede di una bambina.





NUNZIO

Domenica 24 luglio a San Benedetto alle ore 8.00 santa Messa durante la quale ricorderemo *in die trigesimo* il caro **Nunzio Frizzarin**. Ci uniamo alla moglie Silvana e ai loro figli nipoti nella preghiera.

YURI

Domenica 24 luglio alle ore 8.00 a San Benedetto durante la santa Messa riceverà il Battesimo il piccolo **Yuri Todesco**. Attorno alla famiglia ci uniamo nella preghiera.

ROSARIO

Prosegue la recita del santo Rosario alle ore 20, ogni lunedì a San Benedetto.

Non mancano le intenzioni per cui pregare, anzi, si fanno sempre più numerose. Uno scrittore osservava che quando le difficoltà sono limitate alla persona si prega con intensità, ma quando il male dilaga siamo portati a sentirci più impotenti e preghiamo di meno. Il santo Rosario è un'arma potente per vincere il male.

I SANTI DELLA SETTIMANA

Domenica 24 luglio, **san Chabrel Makluf**, presbitero; lunedì 25 luglio **san Giacomo**, apostolo; martedì 26 luglio, **santi Gioacchino ed Anna genitori della Beata Vergine Maria**; giovedì 28 luglio **san Massimo vescovo**; venerdì 29 luglio santi **Maria, Marta e Lazzaro**; sabato 30 luglio **san Pietro Crisologo**, vescovo e dottore della Chiesa.

SAN GIACOMO MAGGIORE

Nelle immagini che lo riguardano è riconoscibile per il suo vestito da pellegrino con bastone, bisaccia, cappello, pellegrina e conchiglia; talvolta con un libro e la spada. Talora sta a cavallo mentre combatte i mori. Giacomo e Giovanni sono figli di Zebedeo. Sono molto citati negli episodi del Vangelo. Gesù aveva soprannominato Giacomo *figlio del tuono*, il che ha fatto pensare ad un suo carattere impetuoso. Con Pietro e Giovanni anche Giacomo è presente alla trasfigurazione avvenuta sul Monte Tabor e all'agonia del Maestro avvenuta nel giardino di Getsemani. Secondo la *Legenda Aurea* evangelizzò la Spagna che raggiunse dopo aver predicato in Giudea e Samaria dopo l'Ascensione di Gesù, ma tornò a Gerusalemme a causa dello scarso successo ottenuto. Qui, primo tra gli apostoli, subì il martirio per decapitazione per ordine di Erode Agrippa, verso il 42. La Legenda narra che i suoi primi discepoli caricarono il suo corpo su una bara e giunsero in Galizia dove lo seppellirono in un bosco. Nel secolo IX fu ritrovata la tomba. in circostanze miracolose. Intorno ad essa nacque Santiago de Compostela, origine di una vastissima devozione viva ancora oggi. E' tra i *cammini* più frequentati e più organizzati del presente. **Auguri, a tutti i Giacomo e Giacomina.**



SANT'ANNA

Martedì 26 luglio ricordiamo i santi Gioacchino ed Anna, genitori della Vergine Maria. Anna è normalmente rappresentata come una donna anziana, spesso con un manto verde, con Maria bambina. Le prime notizie di Anna risalgono al II secolo nel testo apocrifo *Protovangelo di Giacomo*, che narra le storie dell'infanzia di Maria e dei suoi genitori, Anna e Gioacchino. Gli episodi riportati dall'Apocrifo si basano su motivi ricorrenti nella Bibbia come la maternità tardiva e miracolosa, e sono poi intesuti di narrazioni leggendarie. La Chiesa d'Occidente acquisirà la devozione e il culto di sant'Anna solo più tardi, assieme a quello di Gioacchino. A Padova i fatti inerenti la vita di questi due santi si trovano dipinti nei cicli della Cappella degli Scrovegni e della Scuola della Carità. **Alle Anna, che sono numerose in parrocchia (a differenza degli Anni!) un affettuoso Buon Onomastico! Così pure alle Marta.**



NON CHIEDERE NULLA

Tempo è di ritornare poveri\ per ritrovare il sapore del pane,\ per reggere la luce del sole\ per varcare sereni la notte\ e cantare la sete della cerva.\ E la gente, l'umile gente\ abbia ancora chi l'ascolta,\ e trovino udienza le preghiere.\ E non chiedere nulla.

E' significativo che, distanza di anni dalla sua morte, avvenuta il 6 febbraio 1992, gli scritti di padre David Maria Turoldo, poeta e religioso dei servi di Maria, continuano ad essere ristampati o letti. Da quel piccolo mare di testi abbiamo voluto estrarre versi emblematici del suo stile e del suo pensiero. Facile è intuire in queste righe il brillio di due realtà che si intrecciano tra loro e che spesso sono ignorate, anzi temute e fin sbeffeggiate nella società contemporanea: la povertà e la semplicità. Il benessere, il consumo, il godimento frenetico sono il vessillo impiantato nelle coscienze dalla comunicazione di massa. Non si apprezza più il valore del distacco, non si assapora più la spontaneità delle cose modeste, non si è più pronti a sostare "sereni nella notte", non c'è più spazio per pregare, riflettere, tacere. Vorrei soprattutto sottolineare l'ultimo verso, quel "non chiedere nulla". Noi siamo ora diventati sempre più pretenziosi, esigenti, insoddisfatti. Scegliere la semplicità e l'essenzialità è il segnale della vera grandezza d'animo.